

Favignana e isole Egadi

L'arcipelago delle Egadi comprende tre isole maggiori, **Favignana, Levanzo e Marettimo**, e due isolotti disabitati, **Maraone e Formica**. Il mare che le circonda è una Riserva Naturale Marina.

La farfalla delle Egadi

Favignana è la più grande, la più popolata e forse anche la più famosa delle tre isole. Ha una forma allungata, leggermente più stretta al centro, che ne giustifica il soprannome di "farfalla". Il clima è reso quasi sempre mite da un vento fresco e leggero, lo Zefiro, detto anche Favonio, a cui si deve l'attuale nome dell'isola che invece i Greci chiamavano Aegusa.

Nella metà dell'800, assunse sempre maggiore importanza nel panorama economico della zona grazie alla famiglia **Florio** che vi impiantò una grande tonnara, capace di realizzare spettacolari stagioni di mattanza.

Il bel palazzetto liberty di proprietà della famiglia domina l'area vicino al porto.

Ancora oggi la tradizione millenaria della mattanza si rinnova ogni anno, continuando ad essere l'appuntamento più importante per l'isola.

Splendide le acque, le piccole insenature e i fondali dai colori indescrivibili.

Come ci ricorda il nome di uno degli angoli più belli dell'isola, **Cala Rossa**, nelle sue acque si combatté la battaglia delle Egadi del 241 a.C.

Sulla sommità della montagna, a 304 metri d'altezza, noterete il **Castello di S. Caterina**, costruito in epoca normanna dal re Ruggiero.

Levanzo, con i suoi 5 Km², è l'isola più piccola e meno abitata dell'arcipelago. Un borgo fatto da pochi abitanti e circondato da coste alte e frastagliate che si aprono su un mare limpidissimo. L'aspetto dell'isola è piuttosto selvaggio, fatto di anse, grotte e rilievi.



Il suo maggior vanto è la **Grotta del Genovese**: nelle sue pareti sono stati ritrovati importanti graffiti del paleolitico superiore che raffigurano uomini, animali, scene di caccia e di pesca. Essi rappresentano anche una delle più antiche testimonianze della pesca del tonno in Sicilia.

Marettimo è la più lontana delle tre isole e anche la più montuosa, a 37 km dalla costa trapanese.

La storia dell'isola è fatta, come quella di tutta la zona, di dominazioni di popoli diversi che si alternano gli uni agli altri. Anticamente chiamata Hiera, oggi prende il nome dai due elementi che la compongono: il mare e il timo, metafora della montagna.

Da non perdere il giro dell'isola e la visita alle grotte che si aprono sulle sue pareti che scendono a strapiombo sul mare.

In cima a Punta Troia, è ben visibile il Castello che gli arabi usavano come torre d'avvistamento e che poi fu trasformato in prigione. Al suo interno fu rinchiuso anche Guglielmo Pepe.

Informazioni e numeri utili

FAVIGNANA

Comune 0923 920011
Carabinieri 112 / 0923 921202
Guardia Medica/Camera Iperbarica 0923 921283
Guardia Costiera 0923 922273
Emergenza in Mare 1530
Ufficio Turistico - Piazza Madrice, 8
 0923 921647 - 3496640750 - proegadi@tiscali.it
Biglietteria Ustica Lines 0923 921277
Biglietteria Siremar 0923 921368
Circolo Nautico 0923 922422

LEVANZO

Guardia Medica 0923 924092
Emergenza in Mare 1530
Grotte del Genovese - Visite guidate 0923 924032
Biglietteria Siremar 0923 924128

MARETTIMO

Polizia 113 / 0923 923122
Guardia Medica 0923 923117
Guardia Costiera 0923 922273
Emergenza in Mare 1530
Emergenza per l'ambiente 1515
Biglietteria Ustica Lines 0923 923103
Biglietteria Siremar 0923 923144

Cosa vedere

La Mattanza di Favignana

La Mattanza è un antico metodo di pesca del tonno. Nonostante con il tempo ha perso molte delle sue caratteristiche, ha ancora il fascino di un cerimoniale antico.



Già a metà aprile i Tonnaroti cominciano a calare in mare una serie di reti dove rimarranno imprigionati i branchi di tonni che, tra la seconda metà di maggio e la prima di giugno, lasciano l'oceano per andare a riprodursi nel Mediterraneo. I giorni della Mattanza non possono essere stabiliti in anticipo: essi dipendono innanzitutto dal cammino dei tonni e molto anche dalle condizioni del mare dato che le barche usate, "le muciare", non sono adatte ad affrontare le mareggiate. Se volete assistere alla Mattanza, potrete farlo direttamente dalle barche dei pescatori. Preparatevi però ad una lunga attesa in barca.



Levanzo. La grotta del Genovese

La Grotta del Genovese custodisce un tesoro dall'inestimabile valore storico ed artistico.

Dentro la grotta, un anfratto nascosto, ampio più di 8 metri, ha le pareti ricoperte da graffiti e pitture rupestri.

Nella parte più bassa si trovano i graffiti. Questi risalgono alla fase finale del Paleolitico Superiore e rappresentano prevalentemente animali, soprattutto equini, bovini e cervidi. Poche le figure umane. I soggetti sono rappresentati di profilo, con un solo tratto, in uno stile fortemente naturalistico.

Nella parte superiore della parete si trovano invece le pitture che risalgono alla fase finale del Neolitico. Rappresentano



corpi filiformi e stilizzati di colore nero. Tra queste vi sono anche un tonno e un delfino: le prime rappresentazioni di pesci che si conoscano in Europa.

Nella stessa grotta è stato trovato del vasellame e coltelli di selce.

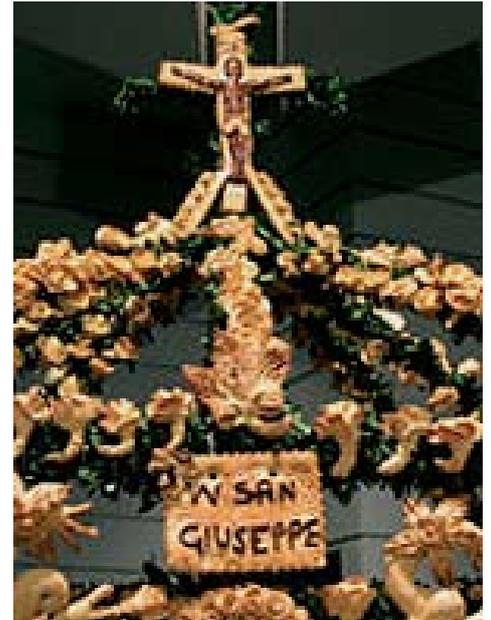
E' possibile visitare la Grotta del Genovese durante tutto l'anno. Si trova a circa 5 Km dall'abitato. L'apertura dà su un piccolo balconcino affacciato sul mare.

E' possibile visitare la grotta contattando la guida e prenotando anticipatamente la visita: in questo modo potrete raggiungere la grotta con il fuoristrada, insieme alla guida.

Durante il periodo estivo può essere raggiunta in barca, abbinando la visi-

ta al giro dell'isola.

Marettimo. Festa di San Giuseppe.



I festeggiamenti in onore del Santo incominciano la sera della vigilia con degli enormi falò, chiamati vampi.

Il giorno dopo nella piazza principale del paese, Piazza Umberto, viene allestita una grande Cena in onore del Santo.

Gli abitanti del posto partecipano attivamente all'allestimento della tavola portando ciascuno ciò che serve per imbandirla.

Vengono anche preparati dei dolci tipici, come la cubbaita e i panuzzi, che poi saranno regalati a tutti i presenti.

Nel pomeriggio del 19 si svolge la Processione dedicata a San Giuseppe.

Il culto di San Giuseppe è molto sentito in tutta la provincia di Trapani e la sua ricorrenza viene festeggiata in molte città. Famosi sono i Pani di San Giuseppe fatti a Salemi.





La Cartina

